

“Leggere è spalancare finestre sul mondo. Contemplare mondi interiori ed esplorare continenti incontaminati. Leggere è dipanare quelle trame che chi scrive ha intessuto. Leggere è dialogare con tutte le voci del mondo. Leggiamo insieme,,

FINESTRE SUL MONDO

DI GIULIANA PELLIZZONI

“*La vita è bella? Oppure non lo è?*”. Con queste parole si apre l’ultimo libro di Vito Mancuso, costringendoci a rallentare il passo, a riflettere, a mettere da parte per qualche tempo le faccende quotidiane. Ci siamo interrogati più volte sul senso della vita, ma la domanda “La vita è bella?” presuppone una sottigliezza ancora maggiore di una semplice riflessione. Non si tratta solo di definire se la vita, la nostra o più in generale la vita, sia degna di essere vissuta o sia “bella” nel senso di appagante, felice, serena, compiuta. L’autore sembra sollecitarci a chiederci se la nostra vita è colma di bellezza, se vive e si nutre del Bello. Attraverso un percorso storico parallelo ad un percorso interiore, l’autore ci guida verso la comprensione di quell’arte di vivere che, appunto, rende “bella la vita”, la illumina, la rende ricca e feconda; percorsi che rifulgono di bellezza e che conducono a comprendere “*come l’esperienza della vera bellezza possa essere salvifica, tale cioè da risanare e liberare la nostra energia più preziosa a cui tradizionalmente ci si riferisce dicendo Anima, ma che si può chiamare anche cuore, coscienza o in altri modi ancora...*”.

La Bellezza, dunque, per riprendere un’espressione celeberrima, “salverà il mondo” perché “*essa salva quel piccolo pezzo di mondo che è ognuno di noi, in quanto produce nelle nostre interiorità il desiderio dell’armonia tra bellezza esteriore e bellezza interiore*”.

Una “vita bella” è dunque la bellezza che si incarna, la maestria del vivere che percorre, tramite noi, le vie del mondo.

La luce in queste giornate primaverili aumenta in modo sempre più evidente, regalandoci qualche ora in più per la lettura.

Ed è proprio la luce la protagonista di questo delicato e profondo romanzo di Alice Cappagli, fatto di elementi apparentemente semplici eppure capaci di penetrare nel profondo.

Maria Vittoria, in crisi matrimoniale, diviene una sorta di “badante” per Luciano, ex professore di filosofia, più che ottantenne, malandato e ormai cieco da tempo. Capace, però, di “leggere” nelle pieghe sottili di ciò che accade e di “vedere” ciò che gli altri, resi ciechi da troppi dettagli esteriori, non sanno più scorgere.

Così tra incontri filosofici tra vecchi amici e antichi allievi, tra scampoli di vita vissuta e soprattutto tra citazioni dotte estratte dagli innumerevoli libri che il professore possiede e di cui, pur non vedendoli, ricorda perfettamente la posizione nello studio, Maria Vittoria e Luciano faranno il loro personale percorso, l’una verso la consapevolezza di sé, riappropriandosi della propria vita, l’altro verso quella “luce” superna che è la morte.

Perché, come dice Pascal, “*Fra noi e l’inferno o il cielo non vi è frammezzo che la vita, che è la cosa più fragile del mondo*”.



LA VIA DELLA BELLEZZA
Vito Mancuso
Garzanti, 2018



**NIENTE CAFFÈ
PER SPINOZA**
Alice Cappagli
Einaudi, 2019